

Nuove

accuse contro Calabresi e 5 agenti

Il giudice istruttore ha emesso nei loro confronti un avviso di reato per omicidio volontario

di CARLO BRERA

Altri importanti sviluppi del caso Pinelli. Il giudice Vittorio D'Ambrosio ha notificato al commissario Luigi Calabresi, ed agli altri poliziotti della squadra politica Savino Lo Grano, Vito Panessa, Giuseppe Caracuta, Carlo Mainardi e Pietro Mucilli un avviso di reato. Queste sei persone, che sono state invitate a scegliersi un difensore, erano tutte presenti nella stanza della questura la notte del 15 dicembre 1969, quando il ferroviere anarchico precipitò dal quarto piano nel cortile mentre era tenuto in stato di fermo e

cazione che il magistrato ha

fatto pervenire ai sei agenti presenti quella famosa sera

nella stanza della questura da cui volò Pinelli.

« Il giudice istruttore dà formale avviso a Calabresi

Luigi, Lo Grano Savino, Panessa Vito, Caracuta Giuseppe,

Mainardi Carlo, Mucilli Pietro che presso il suo ufficio

pende in formale istruzione un procedimento penale

in relazione ad una denuncia per omicidio volontario in persona

di Giuseppe Pinelli presentata contro di loro il 24

giugno dalla vedova Pinelli e dall'avvocato Carlo Smuraglia,

nel quale procedimento si devono compiere atti processuali

rispetto ai quali la legge riconosce determinati diritti alle parti private. Si

invitano pertanto le persone sopra indicate che possono assumere la qualità di parti private

a esercitare la facoltà concessa dall'art. 304 del codice di procedura penale

modificato dalla legge 5 dicembre 1969 n. 332 di nominare un difensore ».

In questo avviso di reato — ed è questo l'aspetto clamoroso — il giudice istruttore

allarga la materia delle indagini, discordando dalla posizione del procuratore generale della repubblica Luigi

Bianchi d'Espinosa. Questi, dopo la denuncia della vedova

Pinelli, aveva chiesto che si aprisse l'istruttoria forma-

le per accertare i possibili reati di omicidio colposo (Calabresi) e fermo illegale (Allegra).

Bianchi d'Espinosa non aveva fatto cenno a Lo Grano, Panessa, Caracuta, Mainardi e Mucilli, membri della Squadra

Politica della questura che parteciparono all'interrogatorio di Pinelli: ma il giudice istruttore D'Ambrosio si è ricordato anche di loro. Questo significa che si è basato più sulla denuncia di Licia Rognini che sulla richiesta di Bianchi d'Espinosa: significa che l'istruttoria in corso esaminerà le accuse della vedova Pinelli (che ha denunciato Calabresi ed i suoi subordinati per omicidio volontario del marito) senza arrestarsi alle considerazioni del procuratore generale della repubblica (che ha parlato di omicidio colposo per il solo Calabresi).

Significa infine che sei membri della squadra politica della questura, fra cui un commissario, rischiano di essere rinviati a giudizio per omicidio volontario.

Un rischio grosso. Ma è proprio per questo che l'opinione pubblica, frastornata dalle insinuazioni, dalle contraddizioni, dalla falsità di certe spiegazioni ufficiali e dalle circostanze poco verosimili di altre può sperare che finalmente salti fuori tutta la verità. E' proprio perchè stavolta il rischio è grosso che

Com
2. HISA